

AVVENTO 2015: «Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo» (Mt 28,20)

SESTA SETTIMANA

20 dicembre
Domenica della divina maternità
(Lc 1, 26-38a)

In quel tempo. L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

COMMENTO

Ormai a pochi giorni dal Natale di Gesù, è bello fermarsi a scrutare lo sguardo e il cuore di Maria, una adolescente come tante. Molti artisti hanno interpretato questa pagina riportando lo sguardo di Maria come sorpreso, stupito, preoccupato, turbato. Mi piace pensarlo con l'evangelista Luca, come uno sguardo che è specchio del cuore, di un cuore che ci crede. Certo, Maria crede che il Signore le vuole un mare di bene e ha il coraggio

di puntare su di lei, non perché lei abbia qualità incredibili ma perché Lui è capace di cose impossibili! E allora penso a Maria che ha uno sguardo e un cuore che chiedono di capire meglio come avverrà ciò che sta a cuore a Dio. E mi immagino che anche oggi ci siano tanti giovani con il coraggio e l'ardire di fare spazio a Dio, disposti a lasciarlo lavorare nel loro cuore e nella loro vita per compiere "miracoli di amore", per poter mettere al mondo nuovamente Gesù anche attraverso le nostre piccole e povere vite.

DOMANDE

- Maria crede che il Signore le vuole bene da morire! E tu? Che cosa ti fa dire "Sì" e che cosa ti fa dubitare di questo amore?
- Maria vuole capire: e tu, vuoi capire un po' di più cosa sogna Dio su di te? E in che modo lo stai facendo?
- Pensa a Dio che sogna su di te (dai, goditelo un pochino questo sguardo!): che cosa potrebbe suggerirti? Non accontentarti di pensare alla tua realizzazione come architetto, medico, insegnante, manager, ma a come puoi far fruttare i doni che hai per il bene di tutti. Maria ci sta ad offrire la sua vita: dona tutto di sé per regalare Gesù al mondo intero: e tu?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

PREGHIERA

O Signore, manda a noi il tuo Spirito perché illumini le nostre menti e i nostri cuori e li renda disponibili ad accogliere il tuo sogno su di noi. Avvenga per noi ciò che Tu desideri. Amen

AVVENTO 2015: «Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo» (Mt 28,20)

21 dicembre
LUNEDI' IV FERIA PRENATALIZIA «DELL'ACCOLTO»
(Lc 1, 57-66)

In quel tempo. Per Elisabetta intanto si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei. Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava beneducendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui.

COMMENTO

Il centro di questo racconto è la questione del nome da dare al bambino; il nome che gli sarà dato "Giovanni" che significa "Dio fa grazia", porta con sé tutto il programma che sarà chiamato a realizzare. Un compito speciale e unico, ecco il perché di un nome nuovo, che non rappresenta la continuità con il passato e la famiglia d'origine, come da tradizione... Giovanni sarà colui che aprirà le strade a un Dio fatto uomo che rompe le tradizioni. E' un quadro anche di festa quello che ci racconta il Vangelo di oggi, la famiglia in festa per una nascita tanto attesa e desiderata, una nascita che è segno dell'Amore di Dio e del compimento della sua Parola. I vicini e i parenti si rallegrano con Elisabetta perché il Signore ha manifestato in lei la sua grande misericordia. Il credente è colui che vede l'azione di Dio dove il non credente vede solo l'azione dell'uomo. Il credente è colui che non solo

ascolta la Parola del Signore ma la trasforma in azione per la propria vita, così come Zaccaria che non solo ha ascoltato ma ha messo in pratica scegliendo per il suo bambino il nome che gli aveva detto il Signore. Nel bambino Giovanni si manifestano la potenza e la mano di Dio per portare avanti la sua crescita e così prepararlo ai suoi compiti futuri.

DOMANDE

- La società di oggi ci mette di fronte a tante discussioni rispetto alla vita e al suo valore... tu cosa ne pensi? Sai riconoscere in ogni nascita un prodigio dell'Amore del Dio della vita?
- Che cosa vuol dire per te trasformare l'ascolto della Parola in azione concreta per la tua vita? (pensa a qualche vicenda concreta della tua vita)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

PREGHIERA

“Davvero la mano del Signore era con lui”. Signore Gesù donaci di compiere scelte coraggiose grazie all'ascolto attento della tua Parola. Amen

AVVENTO 2015: «Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo» (Mt 28,20)

ADORO IL LUNEDÌ

Ti prego, Gesù,
fa che con la tua grazia io non mi stanchi mai
di cercarti e di adorarti con tutto il cuore.
Insegnami a conoscerti e ad amarti
per imparare da Te
ad incontrare e prendermi cura degli altri
e a vivere in pienezza la mia vita.
Fa' che il mio cuore non si inorgoglisca,
non cerchi cose più grandi delle mie forze;
fa' che si apra al mondo con il Tuo sguardo
di compassione e di misericordia
e che nel mio cuore trovino eco le gioie e le speranze,
le tristezze e le angosce di tutti,
dei poveri soprattutto e che
sappia anche partecipare con ciò che sono
a portare un po' di Cielo in terra.
Affido a te, Maria, tutti noi
giovanissimi e giovani
affinché ci accompagni,
ciascuno con la propria vocazione,
in un cammino che non abbia paura
di fidarsi ed affidarsi a Gesù,
ma che tenda verso l'alto
e che profumi di santità,
per la gioia del mondo intero.
Maria, Madre della Chiesa, *prega per noi.*
Santi e Beati dell'Azione Cattolica, *pregate per noi.*

AVVENTO 2015: «*Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo*» (Mt 28,20)

22 dicembre
MARTEDI' V FERIA PRENATALIZIA «DELL'ACCOLTO»
(Lc 1, 67-80)

In quel tempo. Zaccaria, suo padre, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo: «Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, e ha suscitato per noi un Salvatore potente nella casa di Davide, suo servo, come aveva detto per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo: salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano. Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, di concederci, liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni. E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati. Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall'alto, per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace». Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito. Visse in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione a Israele.

COMMENTO

Con questo inno Zaccaria intende rivelare ancora più chiaramente l'identità del precursore. Giovanni è il profeta che deve preparare le vie del Signore. Giovanni porterà la «conoscenza della salvezza», cioè farà sapere a tutti che Dio salva il suo popolo con il perdono dei peccati. Il racconto è tutto un inno alla fedeltà del Signore. La nascita di Giovanni viene accolta da tutti come un segno della sua misericordia per Israele. Tutto mostra che la salvezza annunciata da Dio al suo popolo si sta ormai realizzando. È difficile forse collocare questo quadro di gioia e di speranza verso il futuro nel mondo di oggi, quando tutta sembra essere sempre più permeato di odio e violenza invece che di amore. Ma forse proprio per questo oggi più di ieri

siamo chiamati anche noi come Giovanni ad annunciare la gioia, a preparare la strada alla venuta del Dio dell'Amore. Siamo chiamati a cantare la grazia del Signore, a diffondere notizie buone, immagini di un mondo in cui c'è ancora speranza, in cui ci sono tanti operatori di pace. Solo così si potranno appianare gli ostacoli dei pregiudizi e abbattere i muri.

DOMANDE

- Preparare la strada perché il Signore possa donare salvezza: in che modo?
- Ti è mai capitato di vedere la tua vita colmata di grazia e di amore di Dio? Quando? E modo stai preparandogli la strada così che chi ti incontra abbia desiderio di incontrare Gesù?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

PREGHIERA

Ti preghiamo, Padre buono, dona la tua benedizione anche a noi, ai nostri genitori, alle nostre famiglie e ai nostri amici. Apri il nostro cuore, affinché sappiamo preparare la via per accogliere tuo Figlio Gesù. Amen

AVVENTO 2015: «*Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo*» (Mt 28,20)

23 dicembre
MERCOLEDI' VI FERIA PRENATALIZIA «DELL'ACCOLTO»
(Lc 2, 1-5)

In quei giorni. Un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto Quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nazaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

COMMENTO

Il brano di oggi ci offre un inquadramento storico, ci troviamo in un momento ben preciso: l'imperatore ordina a tutto il "suo popolo" di andare a farsi censire. Un avvenimento importante, che segna la storia visto che tanto tempo era passato dal primo censimento. Un avvenimento che sottolinea anche il potere dell'Imperatore, che fa mettere in viaggio tutte le famiglie per adempiere a questo volere. E proprio in un momento storico ben preciso e delineato avverrà in una piccola cittadina della Giudea un fatto che cambia davvero la storia. Dio diventa uomo, entra nella storia, nella quotidianità, si fa uomo tra gli uomini per salvarli. Facendosi uomo, tramite Gesù, Dio si coinvolge nella nostra storia, tramite circostanze più circoscritte o più ampie, casuali, provvidenziali. Possono essere addirittura circostanze negative, allora come oggi. Ma l'amore del Signore ha questa capacità questa fantasia infinita, per cui si incarna, si coinvolge nella nostra vicenda grande o piccolo, sta a noi la capacità di coglierlo e di accoglierlo, di non lasciare che la nostra vita scorra su un binario parallelo ma lasciando che Dio entri nella nostra storia e nella nostra vita da protagonista.

DOMANDE

- Dentro una storia con delle leggi: quale coscienza civica stai coltivando?
- Una storia più grande di te e abitata da Dio: cosa pensi e come ti ci trovi dentro la storia che stai vivendo?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

PREGHIERA

“Il Signore guarda dal cielo, egli vede tutti gli uomini. Dal luogo della sua dimora scruta tutti gli abitanti della terra”. Insegnaci a guardare la storia attraverso il tuo sguardo di amore. Amen

AVVENTO 2015: «Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo» (Mt 28,20)

24 dicembre
GIOVEDÌ
(Mt 1, 18-25)

Così fu generato il Signore Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, alla diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

COMMENTO

Siamo ormai alle porte del Natale e l'attesa si fa sempre più breve. Se nei versetti precedenti viene descritta la genealogia di Gesù e la sua appartenenza alla stirpe di Davide, ora l'Evangelista si sofferma sull'ultimo passaggio: il rapporto tra Gesù, il figlio di Dio, e Giuseppe, lo sposo di Maria. Il tutto ha inizio con uno scandalo: Maria, promessa sposa, si trova incinta prima del matrimonio, un fatto che, per le leggi di allora, era considerato gravissimo e punibile con la morte. Giuseppe però è un uomo di grande giustizia, uno che ha a cuore di osservare la legge, uno timorato di Dio: non conosce in anticipo la verità e si fida di Maria. Per questo non la accusa e pensa in cuor suo di licenziarla in segreto per evitarle la lapidazione. Ma

“L’Angelo del Signore” aiuta a scoprire la dimensione più profonda della vita e degli eventi. Aiuta a fare la radiografia degli avvenimenti ed a percepire l’appello di Dio, invisibile ad occhi nudi. L’Angelo fa capire a Giuseppe che la gravidanza di Maria è frutto dell’azione dello Spirito Santo. “Tutto questo avvenne affinché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta” conclude Matteo svelando l’obiettivo del suo racconto: confermare per i suoi lettori di origine giudea il fatto che Gesù è veramente il Messia promesso. In lui si realizzano le promesse dei profeti.

DOMANDE

- La cronaca dei nostri giorni ci riporta sempre più episodi di persone che si sono fatte giustizia da sole o di persone “giustiziate” ,anche solo verbalmente, dalla “folla” , reale o virtuale. Che cosa ne pensi?
- Sai estraniarti da questi giudizi di piazza per aspirare a una giustizia più alta, equa e vera?
- In che modo puoi operare perché la giustizia sia davvero un valore e non sinonimo di vendetta?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

PREGHIERA

“Misericordia e verità s’incontreranno, giustizia e pace si baceranno”.
Insegnaci Signore a ricercare la verità dentro la misericordia. Nella notte santa sii tu la nostra luce perché diventiamo figli della luce. Amen